

## **Elenio Cecchini**

**Bio:** Elenio Cecchini ha conseguito il dottorato in filosofia teoretica presso l'Università di Cagliari ed è stato borsista di ricerca presso l'IISF di Napoli nel 2019. Ha svolto periodi di studio presso il Walter Benjamin-Archiv di Berlino, l'École Normale Supérieure di Parigi e l'Università di Tubinga. È tra gli ideatori del gruppo di studi e ricerche "Giardino di studi filosofici" e redattore della rivista Smerilliana, per la quale cura la sezione Poesia e Filosofia. Si è occupato dello studio del mimo antico e della scrittura filosofica. Ha scritto testi sulla pittura di Giorgione, la lingua della poesia in Dante e Caproni, il concetto di esclamazione nelle Scritture e il paradigma teologico dell'imitazione.

### ***Legame e governo del cosmo nella Patristica greca***

**Abstract:** Il pensiero del legame incontra sul terreno della teologia cristiana quello del governo divino del mondo. Già con Filone, l'opera di Dio si scinde in creazione e coesione, separazione e legame. Dopo aver separato le forme dalla materia indistinta, Dio non abbandona affatto la sua opera, ma vi persiste tenendola saldamente al laccio: «il Logos di Colui che è, in quanto legame (desmós) del cosmo, tiene strettamente unite le singole parti, impedendo loro di disgregarsi» (De somnitiis I, 112). Così, ancora per Gregorio, gli elementi del creato sono conservati nel loro essere per mezzo di un legame (syndéei stoicheîa) che ne impedisce la dissoluzione (De an., 44 c). Che cosa è in gioco nel legame e che cosa accadrebbe se Dio allentasse il proprio laccio?

## **Giulio Gisondi**

**Bio:** Giulio Gisondi è dottore di ricerca dell'Université de Paris-Sorbonne e dell'Università del Salento. È stato borsista dell'Istituto Italiano per gli Studi Storici, dell'Institut d'Histoire de la Réformation dell'Università di Ginevra e dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Collabora con la cattedra di storia della filosofia moderna dell'Università Federico II di Napoli. Le sue ricerche sono dedicate alla storia delle filosofie dell'Umanesimo, del Rinascimento e dell'età moderna. I suoi contributi toccano in particolare il tema del legame e del metodo, della memoria, dell'immaginazione e dell'ingegno, nel pensiero di Bruno e di Giambattista Vico.

### ***Vincoli e nessi tra teologia e filosofia. Appunti per una storia terminologica.***

**Abstract:** Nel passaggio interno alla civiltà romana, dall'età precristiana alla patristica di lingua latina, i termini e le nozioni di *nexus* e *vinculum* subiscono una forma di spoliazione dei loro originari significati civili, per essere trasposti in ambito teologico. Ciò risponde alla necessità di costruire un apparato dottrinale, terminologico e concettuale, riformulando e risignificando il vocabolario già esistente. Quest'operazione di secolarizzazione del lessico latino procede lungo tutto il corso del medioevo, incontrando in Agostino, in Giovanni Scoto Eriugena e in Tommaso, tre formulazioni della nozione che saranno particolarmente significative per la successiva elaborazione filosofica del problema, in particolare in Nicolò Cusano e in Giordano Bruno. In questo contributo esaminerò questa trasposizione terminologica e concettuale, con particolare riferimento alle sue formulazioni teologiche e filosofiche negli autori in questione.

## **Francesco Fronterotta**

**Bio:** Francesco Fronterotta si è formato alla Scuola Normale Superiore di Pisa e all'EHESS di Parigi e si occupa particolarmente della riflessione presocratica, di Platone e della tradizione platonica antica e moderna, cui ha dedicato numerosi articoli e saggi. Ha tradotto e commentato fra l'altro i frammenti di Eraclito, alcuni dialoghi platonici (il Parmenide, il Sofista, il Timeo) e ha partecipato alla recente traduzione francese delle Enneadi di Plotino (GF-Flammarion, 2002-2010). Insegna la storia della filosofia antica presso Sapienza Università di Roma.

### ***Le catene dell'essere e il vincolo della verità: δεσμός e σύνδεσμος fra Parmenide e Platone***

**Abstract:** In questo intervento, esaminerò due occorrenze particolarmente significative del termine δεσμός in Parmenide (fr. 8.2 e 31 DK) e in Platone (Menone 98a). Secondo Parmenide, potenti "catene" regolate da una rigida necessità trattengono l'essere stesso e ne preservano la condizione per l'eternità; secondo Platone, la differenza epistemica che sussiste fra la semplice opinione e la scienza è determinata precisamente dalla presenza, nell'ambito della scienza, di un "vincolo" che stabilisce e garantisce il carattere della verità rispetto alla mutevolezza e alla relatività dell'opinione. Cercherò di conseguenza di esaminare alcune implicazioni, sul piano logico e sul piano ontologico, di queste nozioni.

#### **Marco Donato**

**Bio:** Marco Donato, borsista di ricerca dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici per l'anno 2019, è attualmente ricercatore e docente a contratto di Storia della Filosofia Antica presso l'«Institut d'Histoire de la Philosophie» (IHP – EA 3276) dell'Università di Aix-Marseille. Ha conseguito nel 2018 il titolo di dottore di ricerca presso l'Università di Pisa e l'École Pratique des Hautes Études (EPHE) di Parigi, nel quadro di un accordo di cotutela internazionale, con una tesi sull'Erissia pseudoplatonico. Membro della International Plato Society dal 2013, dal 2017 è collaboratore del progetto Die Fragmente der Griechischen Historiker. Continued (FGrHistCont), per la sezione IV F. Tra i suoi interessi principali la storia del testo di Platone e la formazione del corpus Platonicum, le forme letterarie di trasmissione del pensiero antico (con particolare attenzione alla tradizione accademica e platonica), l'esegesi antica e tardoantica dei dialoghi di Platone.

### ***Proclo e i δεσμοί dell'Universo, tra il Timeo e il Cratilo di Platone***

**Abstract:** Nel commento al Cratilo di Platone, esaminando l'etimologia di Zeus (in Crat. 47.20-54.11 P.), Proclo introduce pagine del *Timeo*, con un'anticipazione e una sintesi degli argomenti che proporrà, nel commento al dialogo, per la composizione dell'Universo da parte del Demiurgo. L'accostamento poggia sull'identificazione già plotiniana del Demiurgo con Zeus (in Tim. I 312.28-317.20 D.), ma nel Commento al Cratilo trova sviluppo nell'etimologia. Se da Zeus proviene il triplice δεσμός garante dell'unità per l'Universo – nella componente fisica come in quella psichica – e per la serie degli dèi encosmici (in Crat. 50.21-51.8 P.), fondamento del legame è nella posizione stessa del Dio, che radunando le cause intelligibili si fa egli stesso δεσμός tra esse e il loro dispiegamento quale realizzazione demiurgica (51.18-23 P.): l'apparenza duplice dell'opera di Zeus-Demiurgo, sancita dalle parole degli Oracoli caldaici (fr. 8 Des Places), è espressa nella duplicità del nome, già messa in luce da Platone. Nel mio contributo mi propongo di rileggere le pagine in cui Proclo, nel Commento al Cratilo, tratta dei δεσμοί dell'attività demiurgica, sullo sfondo del più ampio quadro del Commento al Timeo.

#### **Pietro Secchi**

**Bio:** Pietro Secchi è nato a Roma il 22/09/1974. È dottore di ricerca in filosofia e da anni si occupa di filosofia e cultura del Rinascimento. Collabora con l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" ed è professore di storia e filosofia presso il Liceo Francesco Vivona. È autore di numerosi contributi scientifici su Bruno, Cusano e Pico della Mirandola fra i quali si ricordano le seguenti monografie: P. Secchi, *Del mar più che del ciel amante. Bruno e Cusano*, prefazione di M. Ciliberto, Storia e Letteratura, Roma 2006; P. Secchi, *La conoscenza possibile: tre saggi su Cusano*, Lithos, Roma 2017; P. Secchi, *Studi cusani*, Olschki, Firenze 2018.

### ***Giovanni Pico della Mirandola: vincolo e concordia***

**Abstract:** Il seminario si pone l'obiettivo di indagare la genesi del concordismo radicale di Pico della Mirandola, dal biennio padovano 1480-1482, caratterizzato da una formazione aristotelico-averroistica, al contatto con il platonismo ficiniano avvenuto a Firenze nel 1484, fino all'annus mirabilis del 1486 e alla produzione successiva che culmina nel *De ente et uno*. In particolare, in relazione al tema del vincolo, si cercherà di mettere in luce l'influenza di Proclo e di Cusano che, tanto nelle *Conclusiones*, quanto, soprattutto, nell'*Heptaplus* fornisce una giustificazione ontologica alla veridicità di ogni affermazione filosofica intellettualmente onesta che colga il nesso strutturale fra unità e molteplicità.

## **Maurizio Cambi**

**Bio:** Maurizio Cambi insegna *Storia della filosofia moderna e contemporanea* e *Storia della filosofia del Rinascimento* nell'Università degli studi di Salerno. Si è occupato prevalentemente di autori e temi dell'età moderna: dalle utopie del Rinascimento alla filosofia bruniana, dalla musica "medicinale" di Marsilio Ficino alla magia naturale di Tommaso Campanella.

### ***Il vincolo del discorso. Retorica e magia in Giordano Bruno***

**Abstract:** Nelle opere magiche – alla composizione delle quali Bruno stava ancora lavorando al tempo dell'arresto a Venezia – il filosofo nolano attribuisce «alla voce e al canto» una fattiva capacità di stringere i vincoli, quei legami che rendono uomini e forze naturali subordinati alla volontà del mago. Le declinazioni di questo particolare tipo di "nodo" sono molteplici: vanno dalle armonie musicali alla retorica persuasiva, dai versi di richiamo alla voce che rassicura e calma gli animi travati. Bruno non nasconde le difficoltà di un'operazione complessa: questa può essere compiuta con successo solo da un *homo sapiens cum virtute agendi* che disponga di una conoscenza smisurata derivata dall'osservazione e dallo studio dei fenomeni congiuntamente alla comprensione delle loro cause. Senza questa preparazione, l'intervento del mago può produrre solo effetti occasionali e sporadici sugli enti e, meno che mai, sull'uomo, la realtà più ardua da *vincere*.

## **Guido Giglioni**

**Bio:** Guido Giglioni è professore associato di Storia della Filosofia presso l'Università di Macerata. La sua ricerca si occupa del nesso tra vita e immaginazione nella prima modernità, su cui ha scritto diversi contributi su Marsilio Ficino, Girolamo Cardano e Tommaso Campanella. Al momento Giglioni sta lavorando al tema della ridefinizione del concetto di anima vegetativa tra Cinquecento e Seicento, prendendo in considerazione, da un lato, vari elementi di botanica filosofica, e dall'altro, indagando le connessioni con varie teorie della materia che venivano affermandosi all'epoca.

### ***Il ritorno di Giamblico nel Rinascimento italiano. Il vincolo dell'immaginazione e i suoi possibili usi tra Riforma e Controriforma***

**Abstract:** Quando Marsilio Ficino tradusse il testo di Giamblico riguardante i cosiddetti misteri egiziani, pubblicato a Venezia da Aldo Manuzio nel 1497, rendeva per la prima volta disponibile in Latino un classico della tradizione tardo-platonica. In esso, tra le altre cose, veniva data adeguata fondazione filosofica a una varietà di temi caratteristici della devozione religiosa, intesa come un'esperienza collettiva di illuminazione interiore. Uscito negli anni del fallito esperimento teocratico savonaroliano a Firenze e prima che con Lutero le ansie di riforma religiosa si allargassero a vero e proprio movimento europeo, il testo di Giamblico proponeva in modo molto originale un tentativo di spiegazione filosofica della natura dei riti religiosi e del loro evidente potere di trasformazione della realtà sociale e politica. Questo potere delle 'opere divine' (*teurgia*) era teorizzato da Giamblico facendo leva su precise premesse ontologiche, su nessi causali tra

diverse partizioni del cosmo e soprattutto sul potere dell'immaginazione come facoltà capace di mediare il mondo dell'intelletto con quello dell'esperienza quotidiana. Il seminario si concentrerà su Marsilio Ficino e Nicola Scutelli, considerati come interpreti del *De mysteriis* di Giamblico ed esponenti di un pensiero filosofico interessato a sanare la crescente frattura tra l'immediato sentire della devozione popolare e le astrattezze filosofiche della teologia scolastica.

### **Iacopo Chiaravalli**

**Bio:** Iacopo Chiaravalli (Varese, 1991). Si è laureato presso l'Università degli studi di Pisa ed è stato allievo della Scuola Normale Superiore di Pisa. Ha in seguito conseguito il dottorato presso l'Università di Padova con una tesi sulla conoscenza matematica in Descartes. E' il curatore dell'edizione italiana di Jacob Klein, *Dalla forma al simbolo. La logistica greca e la nascita dell'algebra*, ETS Edizioni, Pisa, 2018.

#### ***Contro i vincoli del caso: legge naturale e legge umana in Bacon***

**Abstract:** Il presente intervento si propone di mostrare come uno dei fattori fondamentali che hanno contribuito alla nascita della nozione baconiana di forma (cioè di quella legalità che determina la possibilità del legame chimico-fisico fra due o più elementi differenti) sia stato il tentativo di inverare il programma machiavelliano di demolire la concezione aristotelica della virtù come irrelata rispetto al contesto politico all'interno della quale trova la sua attuazione concreta. In un orizzonte politico fortemente debitore alla nozione rinascimentale di *caritas*, così come alla sua declinazione civile, la nozione baconiana di forma si sviluppa con il tentativo di edificare una teorizzazione politica definitiva che necessitava però a sua volta di una conoscenza compiuta della relazione fra l'individuo, i suoi simili e la natura in cui si trova a muoversi. In questo senso lo sviluppo del concetto di forma rappresenta lo stacco netto di Bacon dall'orizzonte dell'indagine naturale precedente così come dai modelli politici che prevedevano un'opposizione netta fra una forza esterna e impossibile da controllare a cui le possibilità di organizzazione umana dovevano sempre essere sottoposte. Nella creazione di questo legame indissolubile fra capacità operativa nei confronti della natura e possibilità di organizzazione politica Bacon è il vero antesignano di quella nuova idea di comunità statale che emergerà poi con il *De cive* e il *Leviathan* di Hobbes.

### **Fabrizio Lomonaco**

**Bio:** Fabrizio Lomonaco è professore ordinario di Storia della Filosofia nell'Università degli Studi di Napoli "Federico II". Dirige la rivista di filosofia "Logos"; è autore di oltre 500 pubblicazioni sul pensiero giuridico olandese di Sei-Settecento (da Grozio a Noodt, da Gronovio a Perizonio, da Le Clerc a Barbeyrac) e su filosofia, diritto e letteratura in area meridionale. Ha curato edizioni anastatiche degli scritti di Caloprese e Gravina, di Vico e Spinelli, di Bertòla, Pagano e Francesco Lomonaco.

#### ***La religione come vincolo nel Diritto universale di Vico***

**Abstract:** La mia relazione si articolerà lungo la traiettoria articolatissima degli interessi vichiani per la metafisica e il diritto all'altezza degli anni Venti del Settecento. Dopo la stampa del primo ed unico libro (*Liber Metaphysicus*) del *De antiquissima italorum sapientia* nel 1710 l'urgenza metafisica, rinnovata rispetto ai modelli classici (Aristotele) e contemporanei (Cartesio e il cartesianesimo contemporaneo), per rispondere allo scetticismo e a quella sua particolare curvatura, il pirronismo storico, arginato nel suo tempo dall'erudizione giuridica che Vico frequenta come pochi da filosofo. Non più la relazione verum-factum ma quella di verum-certum, di ratio auctoritas, teorizzando la connessione tra diritto, natura, religione e l'origine stessa di quest'ultima «non a religando, (come si legge nel capitolo CXLIX del *De uno*) sed a relegendo, accurate legendo» le sacre sedi dei culti. Essi tramandano i primi costumi dell'umanità e, in particolare, la

memoria dei processi che in origine legano l'uomo alla terra, attraverso i quali il diritto viene realizzandosi, passando via via alla sfera del certo della «lingua eroica». Qui si introduce la teoria del fas, di quel diritto di pace e di guerra, diventato lingua comune delle genti, una lingua «certa» e universale, maturata lentamente nella storia e, perciò, ben diversa da quella che Grozio attribuiva a una scoperta dei «filosofi».

## **Giuseppe Cammisa**

**Bio:** Giuseppe Cammisa, nato a Caserta il 17/04/1993, ha conseguito nel luglio 2015 la Laurea triennale in filosofia con votazione di 110/110 e Lode presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", discutendo una tesi in Storia della filosofia moderna dal titolo Rousseau e l'abate di Saint-Pierre: utopia, sovranità e governo. Nel luglio 2018 sotto la guida del prof. Fabrizio Lomonaco consegue la Laurea magistrale in Filosofia cum laude con una tesi in Storia della storiografia filosofica dedicata ai modelli politici e alle teorie della guerra rinvenibili nell'opera e nel pensiero di Alberico Gentili. Da tale lavoro di ricerca sono stati tratti due saggi: il primo, dal titolo *Nuove forme giuridiche del bellum iustum in Alberico Gentili*, è stato pubblicato nel numero 12 dei Quaderni di Logos; il secondo, intitolato *Al di là dell'antitesi tra mos italicus e mos gallicus: Alberico Gentili e i rapporti tra giurisprudenza e teologia*, è in corso di stampa sul numero 14 (2019) di Logos Rivista di Filosofia. Nell'anno 2019 è stato borsista di formazione dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici ed è attualmente dottorando in Scienze filosofiche presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II".

### ***Religione e comunità politica nella prima età moderna: il problema della pluralità confessionale alle soglie della statualità moderna***

**Abstract:** L'obiettivo della relazione è indagare l'elemento religioso inteso contemporaneamente come fattore di coesione e di scissione del corpo politico. A tal proposito ci si soffermerà sulla riflessione del massimo pensatore neostoico, Giusto Lipsio, cercando di cogliere la sintesi da lui prodotta tra le nozioni di unità del corpo politico, tolleranza religiosa e uniformità confessionale. Avendo come punto di riferimento la teoria lipsiana dell'essenza, delle cause e delle possibili modalità di risoluzione della guerra civile, così come questa è proposta nel libro VI della *Politica*, la relazione esaminerà la definizione di religione e culto divino esposta da Lipsio nel libro I della *Politica*, per procedere poi ad un'analisi sistematica dei passaggi del libro IV della *Politica*, in cui l'autore esamina l'opportunità politica sia dell'uniformità confessionale che della tolleranza religiosa.